



COMUNE DI GENOVA

Comune di Genova

COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

Seduta pubblica del 20 Dicembre 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il Consigliere Musso Vittoria Emilia.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta ISP.

Alle ore 10:04 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
7	Bruno Antonio Carmelo
9	Chessa Leonardo
8	De Benedictis Francesco
2	Gioia Alfonso
10	Grillo Guido
11	Muscara' Mauro
12	Musso Vittoria Emilia
1	Pandolfo Alberto
5	Pastorino Gian Piero
4	Repetto Paolo Pietro
6	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Caratozzolo Salvatore
3	Mazzei Salvatore
4	Musso Enrico
5	Pignone Enrico

Assessori:

1	Fiorini Elena
2	Lanzone Isabella



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.); Dott. Bisso (Direttore Personale); Dott. ssa Torre (Dirigente Personale); Dott.ssa Vigneri (Dirigente Serv. Civici Legalità Diritti); Sig. Cavanna (C.G.I.L.); Sig. Carotenuto (C.I.S.L.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Siamo in I Commissione per discutere della situazione del personale dei Servizi Cimiteriali. Sono previste audizioni dei sindacati. La parola all'assessore Lanzone.

LANZONE – ASSESSORE POLITICHE DI GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. La vertenza dei Servizi Cimiteriali ha avuto inizio alla fine di quest'estate. L'elemento scatenante dell'agitazione, che aveva motivazione nelle difficoltà derivanti dal calo del personale e soprattutto dall'aumento di attività del servizio, è derivato dal fatto che nel mese di agosto ci si aspettava un progetto specifico che aveva ad oggetto le prestazioni cimiteriali, che è stato però pagato nei mesi successivi. Questo non per una problematica inerente il servizio, ma per problemi derivanti dalle procedure di liquidazione dei progetti specifici. Dopo che è stato pagato l'incentivo, non integralmente perché di tutti gli indicatori uno non era stato raggiunto, vi è stato comunque uno stato di agitazione che ha portato l'Amministrazione e i sindacati a incontrarsi in Prefettura. E' stata data la disponibilità di procedere al pagamento integrale del progetto, nel caso che entro fine anno gli indicatori che nel primo semestre non si fossero raggiunti fossero stati effettivamente raggiunti. Contemporaneamente era già in corso all'interno degli uffici personale e della direzione cimiteri uno studio sul fabbisogno di personale, che ha visto quest'anno la cessazione di tre persone, due decessi ed una per pensionamento.

Il settore ha anche una problematica di precariato derivante dal fatto, che quando si raggiunge il limite dei tre anni a tempo determinato, l'Amministrazione non può prorogare contratti. Per cui c'è personale che adesso è impiegato a tempo determinato, quattro unità e ci sono stati lavoratori impiegati negli anni scorsi che, raggiunti i tre anni, non avrebbero avuto la possibilità di proseguire l'attività presso il Comune. Mettendo assieme questi due scenari, cioè calo del personale e volontà, necessità, di includere all'interno del servizio anche persone che avevano lavorato, per cui con esperienza, a cui non avevamo potuto prorogare i contratti per limite di legge, l'Amministrazione ha elaborato una proposta che prevede, rispetto alle quattro unità a tempo determinato, che erano state previste per quest'anno, si è proposto di incrementare il numero fino ad arrivare a sette per coprire le tre cessazioni di quest'anno e contemporaneamente iniziare un percorso di riflessione sull'affidamento all'esterno di alcune attività, seppur sotto il controllo, la supervisione e la gestione degli uffici del personale. Questa era la modalità più immediata per potere consentire il recupero di quelle figure a cui non potevamo più prorogare il tempo determinato.

Questo studio ha una portata limitata al momento. I fondi erano prima destinati ad un servizio che abbiamo con AMIU, nella quale, nel corso dell'ultimo anno, sono cessate altre tre unità, per cui le stesse risorse che erano previste per dare servizi all'esterno presso AMIU si è pensato di destinarle per dare attività all'esterno e consentire l'utilizzo delle persone che avevano già proficuamente lavorato in Comune.

Questa proposta è stata presentata al tavolo sindacale e non è stata considerata sufficiente per la ripresa delle attività. Quindi, a fronte di un rifiuto da parte dei dipendenti di prestare le attività



COMUNE DI GENOVA

che erano previste nel progetto specifico, in particolare quella di estumulazione delle salme, ci siamo trovati nel complicato empasse di non potere tumulare salme che erano in attesa perché non venivano effettuate le attività di estumulazione con tutte le conseguenze igienico sanitarie che potete immaginare. A questo punto, essendo un'attività che doveva essere fatta, che effettivamente corrisponde al mansionario, alle funzioni dei nostri dipendenti, la direzione ha chiesto che le attività venissero fatte in orario di servizio. Furono effettuate non in progetto specifico, ma in orario di servizio per un paio di settimane, finché non è giunto - anticipato da una lettera della CGIL - il rifiuto di prestare attività di questo tipo da parte dei dipendenti comunali. Rifiuto che non è consentito perché sono lavori che rientrano nel mansionario dei dipendenti.

A seguito di questo, nell'immediato c'è stato il ricorso a privati, in particolare a marmisti che, rispetto all'impellenza di compiere questo tipo di attività, ha prestato gratuitamente il proprio lavoro. Dopodiché è stato richiesto per iscritto ai dipendenti, questa volta formalmente, di effettuare le attività che potevano essere prestate sia in orario di lavoro che in progetto specifico. I dipendenti hanno ripreso regolarmente da una decina di giorni i lavori che, se effettuati nell'entità richiesta dal progetto specifico, potranno consentire la liquidazione integrale a fine anno nel caso si raggiungano tutti gli indicatori previsti. Questo è il quadro a nostra conoscenza. Grazie.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Assessore Fiorini.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITÀ

Con la collega abbiamo concordato un intervento introduttivo con alcune cose essenziali da dire. Dopodiché siamo qui a disposizione per il prosieguo della Commissione. Questo non significa che io non intervengo, ma che l'introduzione è stata fatta dall'assessore Lanzone.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Consigliere, l'Assessore è presente, per cui interverrà a qualsiasi richiesta o domanda specifica. Per quanto riguarda i sindacati, fino ad ora c'era solo la CGIL. Ne approfitto per dire che vorrei davanti solo la persona delegata a parlare. È arrivata anche la CISL.

Dei quattro rappresentanti CGIL mi hanno detto che interviene il signor Cavanna, a cui do la parola. Prego.

SIG. CAVANNA – C.G.I.L.

Ringrazio il Presidente, la Commissione tutta perché la convocazione è avvenuta in uno stato di complessità e in un periodo che probabilmente dovrebbe essere dedicato ad altre cose. Corre l'obbligo, cercando di stare nel limite dei tempi possibili, di dire alcune cose e di contraddire anche alcune affermazioni testé fatte dall'assessore Lanzone.

Il problema dei Servizi Cimiteriali di Genova viene da lontano, non nasce oggi. Credo che abbiate memoria di una riunione di Consiglio Comunale fatta nel lontano 2012, dove già allora l'Assessore Lanzone vi spiegò che dovevano riflettere sul destino dei quattro lavoratori precari. La riflessione è naturalmente molto lunga e spero che possa portare a qualche conclusione, ma se il modello relazionale è quello della convocazione di riunioni nelle quali non si decide nulla, si



COMUNE DI GENOVA

rimanda a riflessioni successive e quant'altro, possiamo passare una vita intera senza mai risolvere un problema.

I problemi invece ci sono e attengono alla natura e alla qualità del servizio offerto ai cittadini e alle condizioni nelle quali operano i lavoratori dei Servizi Cimiteriali; attività variegata all'interno della città perché abbiamo delle situazioni differenziate da cimitero a cimitero e sulle quali si è innervato già lo scorso anno un principio di vertenza. Quest'anno siamo stati costretti a riattivare le procedure relative a uno stato di agitazione di questi lavoratori, che non risiede solo ed esclusivamente nei denari non pagati a fronte di un servizio svolto. Questo è il terzo dei problemi.

Il primo problema riguarda la quantità di organico necessaria per far funzionare i servizi. Oggi i seppellitori presenti nel Comune di Genova sono 35, a fronte di 15 cimiteri e mediamente di 8000 salme accolte. Siamo in una situazione nella quale per oltre quattro anni ci siamo fatti carico delle insufficienze di organico. Come? Facendo accordi, cercando di fare in modo di aderire a quelli che vengono chiamati progetti specifici, cioè i lavoratori sostanzialmente hanno lavorato di più pur non vedendo riconosciuto per intesa il pagamento dello straordinario. Ci si è rifatti ad una parte contrattuale che si chiama progetto specifico che ha consentito di fare alcune cose. La prima è quella di aprire e chiudere i cimiteri, cosa che la legge pone in capo alla responsabilità del Sindaco, alla quale abbiamo provato ad attemperare.

Dopodiché ci si è fatti carico di un altro tipo di aspetto: fuori dal loro orario di lavoro ordinario questi lavoratori hanno provveduto a estumulare salme dai colombari o dai campi in concessione pluriennale, in modo tale che l'Amministrazione potesse avere una quantità significativa di posti da rimettere sul mercato. Attraverso questo tipo di meccanismo, nel corso degli anni, il Comune di Genova ha potuto ascrivere a bilancio significative entrate. Questo è il dato. Compensate come? In questa maniera: 56 lavoratori lo scorso anno, un costo di circa 90.000 euro e una premialità per il dirigente che ha pensato a quel progetto specifico di 40.000 euro.

Dal punto di vista pratico questa cosa però ha generato una difficoltà, non solo perché le persone invecchiano e il lavoro è complesso, ma anche perché nel frattempo sono andati in pensione un numero rilevante di lavoratori e questo ha caricato grandemente ed in maniera gravosa il loro carico di lavoro. Nonostante questo, durante tutto quest'anno, questi lavoratori si sono dati da fare per portare a termine un progetto che, se andiamo a vedere cosa prevede la legge e cosa prevede il contratto, non era esattamente perfetto perché si collocava fuori dall'orario di lavoro. I progetti specifici per contratto dicono che si devono svolgere all'interno dell'orario lavoro per dare efficienza allo svolgimento dei servizi. Noi facemmo in sede di discussione negoziale obiezioni a come era stato costruito quel progetto specifico. L'Amministrazione e la dirigenza dissero: "No, no, va bene tutto così". Noi siamo ancora a rischio di un intervento della Corte dei Conti che dica a questi lavoratori di dover dare indietro soldi, tanto per capirci. Si andò avanti così, salvo che in chiusura dell'estate l'Amministrazione rilevò che non si erano raggiunti tutti gli obiettivi contenuti in quel progetto e non pagò il 25% del 50% di quel progetto. Questo ha fatto scattare la molla dal punto di vista pratico, cioè ha reso evidenti delle cose diverse: a fronte della riduzione del numero degli organici, il Comune ha dato delle risposte assumendo a tempo determinato quattro lavoratori, nascondendosi dietro al fatto che erano vietate le assunzioni. Dato non vero perché nella finanziaria 2014 era possibile assumere il 50% dei costi dei lavoratori andati in pensione. Nella finanziaria 2015 era possibile assumere fino a 75% dei costi dei lavoratori andati in pensione. Nel corso del 2016 è possibile assumere fino al 25% dei costi dei lavoratori andati in pensione. Questi tre dati si cumulano.

Se non si può assumere, qualcuno mi devo spiegare perché qualche mese fa è stato fatto un concorso per prendere dei funzionari. Non può essere una cosa vera per i dipendenti dei Servizi



COMUNE DI GENOVA

Cimiteriali, categoria B e non vera per i lavoratori funzionari di cui c'è bisogno nel Comune, categoria D. Questa ricostruzione fa acqua da tutte le parti.

Si decide di non sostituire i lavoratori dei Servizi cimiteriali, cioè di aumentare la gravosità del loro lavoro, di rendere più difficile lo svolgimento del servizio, nell'idea evidente e per altro confermata che si possono esternalizzare i servizi. Tuttavia questo li fa costare di più. Tra l'altro, esternalizzare i servizi cimiteriali, che rispondono a leggi nazionali e persino allo stesso Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Genova, non solo agisce come un moltiplicatore dei costi, ma mette tutti nella difficoltà di potere affrontare in termini sereni la programmazione del servizio.

Nel corso di questa vicenda si scopre che mentre si chiede ai lavoratori di ottemperare a qualsivoglia tipo di cosa, ad altri non si chiede di ottemperare alle stesse previsioni del Comune. C'è una determina dirigenziale che dice che nell'orario di apertura dei cimiteri i fioristi ed i marmisti non possono lavorare. Sfido chiunque di voi durante l'apertura dei servizi cimiteriali a verificare se per caso è così. Non è così. C'è una parte economica forte, di interessi forti che agisce per potere praticare quei servizi durante l'apertura dei cimiteri. Non solo, ci sono alcuni fioristi e marmisti che posseggono le chiavi dei cimiteri del Comune di Genova e che agiscono nello svolgimento della loro attività economica per dire alle famiglie: "Vieni con me che faccio quella cosa meglio". È una cosa un pochino speciosa, non voglio usare altri termini.

Poi cosa accade materialmente? La nostra organizzazione apre uno stato di agitazione, i lavoratori aderiscono e dicono che la quantità di lavoro che era stata posta all'interno del progetto, cioè quella che era l'estumulazione delle salme dai colombari, dai campi di concessione pluriennale, erano nel progetto specifico e quindi loro non lo svolgono, visto che non sono pagati in maniera adeguata per il lavoro che hanno già fatto e per quello che sono chiamati a fare. Lo stato di agitazione comporta azioni e i lavoratori dicono: "Assumiamo su di noi il fatto che questo ci costa". Quindi c'è una proporzione tra lo stato di agitazione, il danno arrecato all'Amministrazione e quello che il lavoratore subisce, nel pieno rispetto della legge 146 sul diritto di sciopero. Su questo si interviene, cioè l'Amministrazione mette in campo assemblee dei lavoratori con i posizionati, nelle quali spiega come questa organizzazione sindacale, la funzione pubblica CGIL sia pazza nel praticare uno stato di agitazione che fa rimettere ai lavoratori dei soldi. Con i lavoratori noi abbiamo discusso e dal punto di vista pratico abbiamo ottenuto un mandato ad agire. Non contenta di queste assemblee svolte in orario di servizio, non su materie che riguardano l'organizzazione del servizio, ma su argomenti che concernono il rapporto sindacale, quindi un intervento a gamba tesa sulle questioni dei diritti dell'organizzazione sindacale, comincia a fare ordini di servizio scritti, con l'evidente intenzione di provocare le condizioni per emettere provvedimenti disciplinari nei confronti dei lavoratori. Questo accade.

Questa cosa naturalmente produce un effetto complicato, finché il 13 di questo mese, di fronte ad una risposta data ad una comunicazione della nostra organizzazione, diciamo ai lavoratori: "Guardate, pensiamo di essere nella parte del giusto, di potere fare queste cose qui, ma naturalmente per cautela facciamo in modo che a fronte di un ordine di servizio scritto comunque si proceda a fare questi lavori". La cosa singolare è che questi lavori si fanno non più in orario di servizio, come una comunicazione precedente prevedeva, ma si sta cominciando a dire ai lavoratori: "Venite a lavorare anche al pomeriggio". Non si specifica come questi lavoratori saranno pagati, se con il progetto specifico, se con lo straordinario, non si capisce, cioè si tenta di forzare una situazione perché il Comune manifesta un bisogno soverchio di avere a disposizione i colombari liberati, i campi in concessione pluriennale e via dicendo, per incassare il più possibile. Anzi, in verità, per ottemperare ai servizi nonostante lo stato di agitazione, l'Amministrazione ha



COMUNE DI GENOVA

comunicato alle famiglie che andavano svolti in questo periodo, quindi si è intervenuti in maniera diretta su questa questione.

La proposta che l'Amministrazione ci ha fatto, cioè di assumere a tempo determinato sette persone, quattro che ci sono più tre, è un bel giocattolino. I contratti dei quattro che stanno lavorando scadono e noi abbiamo il problema di tutelare la continuità occupazionale. Dopodiché il numero che resta è tre, tanto per essere chiari su cosa sta succedendo. Noi abbiamo chiesto di potere assumere questi lavoratori a tempo indeterminato e ci stato detto che non è possibile a causa delle norme.

Ci sono due cose molto banali. La prima: si fanno i concorsi per i funzionari, per i quali evidentemente non c'è un vincolo a non assumere e non si fanno i concorsi o non si trovano gli altri strumenti ex articolo 16 della legge per potere assumere i lavoratori dei servizi. Questo vale oggi per i cimiteri, ma anche su altre questioni altrettanto complesse e meritorie di attenzione. La seconda contraddizione: esistono delle norme di legge che riguardano le condizioni in cui si verificano calamità naturali. Le alluvioni che hanno travolto Genova hanno riguardato due cimiteri in termini significativi, la Biacca di Bolzaneto e il Torbella e ultimamente anche il pezzo di Sant'Ilario. Il Decreto enti locali prevede che, di fronte agli stati di emergenza, sia possibile assumere in deroga rispetto a qualsiasi altro vincolo. Si dice: "Ma non possiamo aspettare di capire se ci sono esuberanti della Provincia". In Provincia non gestiscono cimiteri, questo credo che sia presente a tutti. Cosa si vuole dire? Che si vorrebbe esternalizzare, ma questo costa e non mette sotto il controllo diretto del Comune. Chi costruisce gli elementi di carattere ispettivo rispetto a? O dobbiamo vivere la contraddizione che c'è a Staglieno oggi e, a fronte di un contratto di servizio con AMIU di cui si dice bisogna ridurre la portata, con i soldi risparmiati esternalizzare un pezzo di servizio sugli altri cimiteri? Questo è stato dichiarato in sede formale di incontri e quant'altro, persino in audizione precedente all'interno di questa stessa Commissione. Ci pare una follia.

Abbiamo chiesto di assumere i quattro precari, di aggiungere dodici persone, che è il numero sufficiente per far girare i turni, per potere aprire, chiudere e custodire i cimiteri come prevede la legge, non come vuole il sindacato su una base di una follia, a fronte di una quantità di denari, di incassi che consente un pezzo di spesa anche da dedicare al lavoro. La risposta è stata: "Accontentatevi dei sette che è già un passo avanti". Scusate, non possiamo accontentarci.

Abbiamo tenuto un profilo molto low. Non abbiamo fatto lo sciopero per rispetto ai cittadini. Vi dico che se non si sposta la posizione dell'Amministrazione sono costretto a dichiarare lo sciopero perché quando si entra a gamba tesa utilizzando i funzionari dell'Amministrazione per denigrare questa organizzazione ed impedire ai lavoratori di svolgere correttamente la propria azione sindacale si lede un diritto, che non è esattamente il comportamento che c'è stato con ATP. Bisogna essere rispettosi di tutti i lavoratori dal punto di vista pratico. Noi siamo stati bravi, tranquilli, calmi, chiedendo delle cose e la risposta non può essere la negazione rispetto ad un bisogno. Non è una necessità solo dei lavoratori, ma è un bisogno per offrire dei servizi cimiteriali efficaci ed efficienti a questa città. E' libertà dell'Amministrazione dire che questa cosa non interessa. Perdonatemi, è libertà nostra mettere in campo tutte le azioni necessarie per contrastare. Non veniteci a dire fra qualche settimana che non è possibile che durante questo periodo i cimiteri siano chiusi, perché noi ci stiamo mettendo tutta la buona volontà e la pazienza e non riceviamo la necessaria attenzione, come se in questo Consiglio Comunale rispetto a questa Amministrazione l'unico modo per ottenere tanto così dal punto di vista dell'interesse per il lavoro fosse quello di alzare la voce e tenere comportamenti non esattamente corretti. Se è così, ditecelo e faremo delle manifestazioni in maniera diversa, più folcloristiche, meno attente all'urbanità e alla buona educazione, che invece credo siano un buon viatico per risolvere i problemi. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie. Signor Carotenuto della Cisl, vuole intervenire? Prego.

SIG. CAROTENUTO – C.I.S.L.

Naturalmente sarò molto più breve di Cavanna rispetto al percorso significativo di quello che è successo fino adesso in questo servizio. È giusto sottolineare un aspetto: certi problemi vengono da lontano; ciò significa che possibilità per poter risolvere le situazioni ce ne sono state. Spesso e volentieri non si colgono le opportunità da entrambe le parti per poter cercare almeno di mediare quelli che sono i guasti prodotti da una conflittualità che è di tutta evidenza.

Questa vertenza fa il paio con tante altre che la dicono lunga rispetto a quello che si diceva tempo fa riguardo al fatto che l'Amministrazione avrebbe potuto fare scelte diverse rispetto agli organici. Frequentemente si dice che la quantità dei servizi erogati è sul trend degli anni passati. In realtà, sono di molto cambiati i numeri e la quantità di risorse, nel senso che i cimiteri purtroppo, anche perché sono disseminati sul territorio, hanno necessità di manutenzione, che molte volte viene fatta da lavoratori interni per esigenze di economia di spesa. Quello che viene sottolineato è che il servizio rivolto al pubblico non può essere svolto nelle condizioni di sicurezza e di normalità, anche perché sono anni che il lavoro ordinario viene svolto in carenza di organico. Tuttavia, c'è l'addendum del progetto specifico per fare in modo che alcune situazioni possano essere svolte in contemporanea per dare un senso all'apertura del cimitero.

Non è possibile disconoscere il fatto che oggi come oggi questi luoghi non possono essere assunti a specchio rispetto a quelli che devono essere i servizi minimi essenziali da poter svolgere. Appare altresì evidente che non sono le sette o le dodici persone in più a fare la differenza, bensì una completa riorganizzazione. L'Amministrazione in quattro anni di gestione non è riuscita a mettere in atto una strategia e si è fatta condizionare dagli eventi senza trovare una soluzione efficace, nonostante i suggerimenti provenienti dal sindacato, anche se mi rendo conto che alcune decisioni possono avere dei costi.

E' necessario rivedere l'intero sistema di regole generali al fine di mettere in luce le carenze presenti nel territorio comunale a cui l'Amministrazione deve porre rimedio. Generalizzare la tenuta dei servizi in senso lato diventa veramente discriminatorio rispetto ad alcune realtà. Noi la vediamo oggi come una priorità. Poi ce ne sono anche altre in controluce come i musei e le anagrafi. L'Amministrazione non è stata in grado di razionalizzare le risorse in modo da poter effettuare una logica compendiosa di erogazione dei servizi.

L'opinione pubblica non fa mancare la sottolineatura di servizi scadenti. Mi auguro che per questi ultimi sei mesi, in particolare oggi pomeriggio con l'incontro sul fabbisogno del personale, alcune idee possano essere riviste, anche alla luce di evidenze che sono all'ordine del giorno. Mi rendo conto che è difficile dover coniugare la normativa con le necessità, però sarebbe opportuno delle volte sviluppare un po' di fantasia. Il suggerimento sindacale non manca certamente. Molte situazioni diventano insolubili perché c'è uno scontro di opinioni rispetto a come risolverle e la soluzione non può non passare attraverso il rivedere le proprie posizioni. Se il fabbisogno del personale rispetto alla gestione dei servizi essenziali per i cimiteri, così come per altre realtà, diventa una situazione ingovernabile, credo che i prossimi sei mesi non potranno vedere una conflittualità risolta. Nel momento in cui si diventa inascoltati le ragioni dei lavoratori prevalgono. Se poi le vertenze assumeranno dei rilievi maggiori rispetto a quelli attuali non meravigliamoci. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie a lei. Gli Assessori mi chiedono la parola per puntualizzare su alcune cose dette dai sindacati. Ridò un attimo la parola agli Assessori Lanzone e Fiorini. Prego.

LANZONE – ASSESSORE POLITICHE DI GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

Giusto per fare una chiarezza sui numeri, sui quali effettivamente non mi ritrovo. Nel corso dell'anno sono cessate tre persone ed è stata prevista l'assunzione di tre dipendenti. Quando si parla di sette persone non significa che quattro concludono il proprio lavoro e ne rimangono tre. Ne rimangono sette perché coloro che cessano vengono prorogati o rinnovati, per cui il numero che ci siamo impegnati a mantenere rimane ed è lo stesso che in questi anni ha garantito il servizio. Siamo tutti d'accordo che più dipendenti ci sono meglio si lavora, però sappiamo anche che lo scenario in cui ci troviamo a muoverci ci ha portato in molti settori del Comune ad avere diminuzioni di personale molto più importanti di questi. Proprio perché reputiamo il Servizio Cimiteriale fondamentale per la città, stiamo agendo per mantenere i numeri invariati. Cessano tre persone su AMIU che hanno l'appalto su alcuni servizi e decidiamo di destinare i fondi per lo stesso scopo al fine di mantenere la continuità. Questa decisione è presa anche e soprattutto per dare la possibilità ai cimiteriali, che sono cessati perché hanno raggiunto i tre anni e non possiamo prorogare il contratto, di rientrare nel sistema come gli stessi hanno chiesto. Parlando personalmente con loro ho preso questo impegno e stiamo cercando di portarlo avanti, non aumentato i fondi, ma neanche diminuendoli di un centesimo. Questo voglio che sia chiaro.

Dal punto di vista di quelle che vengono chiamate esternalizzazioni, voglio precisare che il servizio di controllo rimane a carico del Comune. Non viene delegata tutta la funzione, ma solo le attività operative, per cui sotto questo profilo rimane la gestione comunale. Questo tipo di sperimentazione attualmente è prevista solo per due municipi e non per i cimiteri principali che rimangono a gestione pubblica, per cui solo per alcuni cimiteri secondari si sta valutando il supporto esterno. Questo vorrei che fosse chiaro perché alcune enunciazioni sembravano andare in direzione diversa.

La comprova che l'Amministrazione sta mantenendo i numeri e operando nel settore la dà anche l'ammontare delle risorse che sono state stanziare. Mi riferisco ai cosiddetti progetti specifici che sono le risorse della contrattazione integrativa che vengono destinate a determinati settori del Comune. Nel 2012 erano stati stanziati 41.000 euro aggiuntivi per progetti specifici destinati ai cimiteri, nel 2013, 50.000 euro, nel 2014 102.000 euro, nel 2015 e nel 2016 160.000 euro. A fronte della stessa platea di percipienti, perché i numeri sono rimasti quelli, gli incentivi sono passati da 40.000 euro a 160.000 euro. Questa è una scelta che viene in primis dall'Amministrazione. È vero, poi c'è il confronto sindacale, ma i progetti vengono proposti dal Comune proprio per venire incontro al lavoro usurante che queste persone fanno, spesso in situazioni di difficoltà e sono testimonianza della scelta di togliere risorse da altre parti. Quindi sicuramente non può essere giudicata una decisione di non interesse perché è stata una volontà dell'Amministrazione ed è stata presa anche perché queste persone fanno un'attività che comportano un'entrata, anche se non sono gli unici all'interno del Comune. È ovvio che ci sono molti settori che comportano guadagni e naturalmente ognuno deve lavorare per la propria attività. Questo lo dico per dare elementi significativi sul fatto che la decisione di investire su questi settori almeno fino al 2016 ci ha consentito di portare questi incrementi. Speriamo di proseguire anche negli anni successivi e in questo senso stiamo lavorando.



COMUNE DI GENOVA

MUSSO V. – PRESIDENTE

Assessore Fiorini.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITÀ

Solo poche parole, anche queste di precisazione, non certo per dare inizio al dibattito, ma per evidenziare quelli che sono alcuni numeri che a noi risultano e di cui abbiamo gli estratti. È stato detto dagli auditi che si tratta di un lavoro che riguarda circa 8.000 salme. Questo numero a noi risulta differente. 8.000 è il numero delle salme che vengono accolte a Staglieno e ci sono lì le imprese che lavorano in questo senso. Stiamo parlando, per quanto riguarda questa tipologia di lavori, di una cifra di 2.413. Questo è un dato che comunque va a confrontarsi con il tema della crescita delle cremazioni, che è un trend assolutamente europeo e che vede questo tipo di scelta dei cittadini arrivare a 19.000. Quindi un numero che, confrontandomi con i colleghi del resto d'Europa, ha portato a formulare l'ipotesi di morte dei cimiteri.

È stato detto che, a fronte dei progetti specifici, i lavoratori hanno percepito 90.000 euro. Il dato che a noi risulta è 152.000 euro per il 2015. Rispetto alla retribuzione nei confronti del dirigente di risultato, che è stato detto essere 40.000 euro, il numero in nostro possesso è 7.728 euro lordi che risultano 4.000 netti. Questi sono i dati che abbiamo.

Le attività svolte, che sono comunque previste dal mansionario, ma, come ha detto la collega, spesso richiedono un livello di scrupolo, sono usuranti e coperte dai progetti, sono alcune aperture straordinarie dei cimiteri, in particolare quelle nei giorni festivi, le operazioni in sala lavori e lo svuotamenti dei loculi, che naturalmente è necessario. Si tratta tuttavia di attività istituzionali. Considerato che la normativa consente l'esistenza di progetti specifici rispetto a lavori che producono una miglior organizzazione dei servizi e che vanno incontro ad esigenze particolari, queste attività sono state coperte da questi progetti per gli importi che sono stati riferiti dalla collega e liquidati secondo i dati riportati nella contabilità ufficiale del Comune.

Un altro dato che non è stato correttamente riferito è la presenza di 15 cimiteri a Genova che in realtà sono 35. Il numero dei dipendenti è corretto, sono 31 seppellitori più 4 a tempo determinato.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Apro il dibattito con il consigliere Villa. Prego.

VILLA – PD

Intanto è mio dovere come Consigliere Comunale chiedere l'intervento del Segretario Generale per sapere chi ha ragione o torto. Se gli Assessori ci dicono una cosa e il Sindacato ne dice un'altra, credo che i numeri debbano essere chiariti. Non perché siamo giudici di una trattativa sindacale, non dobbiamo fare questo, ma dobbiamo prendere atto di alcune cose. Bisogna innanzitutto fare un giro per tutti i cimiteri di Genova, come io ho fatto e vedere lo stato dei luoghi, il numero delle persone che vengono impiegate e solo dopo ciò si può eventualmente iniziare a ragionare. Credo che un Consigliere Comunale debba fare questo. Io vengo dalla Valbisagno dove ci sono parecchi cimiteri, ma non ho visitato solo quelli in questi quattro anni.



COMUNE DI GENOVA

Auspico che l'Assessore ai cimiteri e l'Assessore al personale abbiano visitato e possano, come dicevo prima, capire come è strettamente legata la soddisfazione del personale con lo stato di manutenzione, compatibilmente con i numeri che abbiamo a disposizione. Vorrei capire esattamente quali sono le cifre, almeno rispetto agli ultimi cinque anni. Assessore Lanzone, con me lei non ha mai parlato di esternalizzazione. Io ho parlato dei cimiteri, ma evidentemente di queste cose non abbiamo discusso: processi di esternalizzazioni, aziende partecipate. Con me lei queste cose non le ha decise. Io faccio parte di quella maggioranza che ha votato, che ha fatto sì che ci fosse questo Sindaco. Nel programma elettorale non c'era niente di tutto ciò, quindi le chiederei cortesemente, quando fa determinate affermazioni, di confrontarle precedentemente con la sua maggioranza che, almeno per adesso, l'ha sostenuta.

Ritorniamo all'oggetto del contendere. Mi sembra che ci siano delle situazioni che accadono ogni volta che riceviamo dei lavoratori, in questo settore e in altri e lei continua a dire che c'è soddisfazione, ma invece a quanto pare non c'è. Dai numeri che sono stati detti mi sembra di aver capito che le persone sono meno e che il lavoro è di più. Non entro nel merito dei numeri o della situazioni. Sono assolutamente convinto, perché i numeri li conosco, che i cimiteri incassano parecchi soldi; si tratta di uno dei servizi più redditizi. Lei deve dire questo, assessore Lanzone, perché sappiamo quanto incamerano. E' un argomento sul quale in questi quattro anni e mezzo è stato necessario porre attenzione, in modo tale da arrivare con il giusto numero di personale a raggiungere quegli obiettivi che, secondo me, non sono stati raggiunti e non certamente per il mancato lavoro o l'incapacità dei lavoratori.

Lei ha detto che sono stati aumentati gli incentivi ai lavoratori e, mantenendo lo stesso numero, sono aumentate le risorse. Vorrei capire quanto hanno preso i dirigenti di premi di produzione e di progetto eventualmente. Lo ha detto, va bene. Non ce l'ho con i dirigenti perché opero con loro. È una questione di indirizzo, di qualcosa che non si fa o meno. Avevo capito che questa Giunta – forse mi sbaglio – intendesse valorizzare il personale interno di questo Comune in tutti i settori. Lo dice uno che lavora da 32 anni come C1 in un ente pubblico, quindi probabilmente posso, capire determinate dinamiche.

Al di là di questo, credo sia opportuna un'attenta analisi. Stanno dicendo che c'è bisogno di personale. C'è la possibilità di assumere delle persone e mantenere il lavoro all'interno di questa Amministrazione per poter raggiungere degli obiettivi diversi? Se si intende dire "i lavoratori, quelli che facevano i servizi tecnici, quindi che operano nella terra, vanno a fare i supervisor, i responsabili, vanno a vedere quelli delle aziende", attenzione, l'ho già vista come funzione. Voglio vedere poi gli altri come lavorano. Lo dico non nei loro confronti, ma rispetto ai servizi che come Amministrazione dobbiamo dare alla città, perché se a queste gare vincono delle società o si esternalizza il lavoro a dei costi bassissimi, poi voglio vedere come si fanno le cose e come saranno ridotti di nuovo i nostri cimiteri. Saranno nelle stesse condizioni di altre realtà dove è stata data l'esternalizzazione del lavoro. Lo vediamo. Non entro nel merito, altrimenti sarei troppo lungo.

Io sono tra quelli che hanno voluto questa Commissione perché mi sono permesso di ascoltare alcuni di questi lavoratori che sono presenti ed altri che sono a lavorare, al fine di capire se con i numeri e con le persone che abbiamo possiamo raggiungere gli obiettivi e riconoscere ai dipendenti dei progetti o comunque una parte accessoria dello stipendio, che sembrava avessero avuto e che poi non hanno avuto.

Porto sempre un esempio. Io sono della Valbisagno. Le dico Montesignano che forse non sa neanche dov'è. Nonostante la mancanza del personale del Comune di Genova, e ringrazio l'Assessore Fiorini che si è spesa su questa cosa, si è tenuto aperto un piccolo cimitero. Questo è un raggiungimento perché abbiamo dato un servizio a quei cittadini che lo chiedevano, ma lo abbiamo fatto perché siamo arrivati al punto che non c'era più personale per poterlo tenere aperto e



COMUNE DI GENOVA

mantenerlo. Questo è stato il problema. Io non voglio arrivare a questo, ma vorrei incentivare o trovare del personale che si possa andare ad aggiungere a quello esistente motivandolo un po'. Certo che 50 euro sullo stipendio di un lavoratore è giusto difenderli. Bisogna capire se abbiamo gli strumenti e le possibilità per farlo. Mi sembra che loro ci stiano dicendo di sì e quindi ritengo che si possa, almeno da parte nostra come Consiglieri, valutare se ciò è possibile.

Questa è la situazione. Io parlo di indirizzo, di quello che vogliamo dare e di quello che non vogliamo dare. Credo che su questa cosa bisogna ragionare nelle Commissioni. Non bisogna farle quando sentiamo l'insoddisfazione dei lavoratori o perché loro ce lo chiedono, perché giustamente si rivolgono a noi come ad altri soggetti. È inutile che facciamo mille comunicazioni, osservazioni, richieste di sopralluogo, per poi ritrovarci alla fine di questo mandato e non aver risolto neanche questi problemi. Non siete d'accordo? Sarà mio diritto sapere chi ha ragione o chi ha torto. Da quel poco che so leggendo i contratti del pubblico impiego di cui faccio parte, mi sembrava che avessero ragione loro, ma se lei dice un'altra cosa probabilmente mi sbaglio. L'importante è che ci sia qualcuno che me lo dica. Mi riservo di intervenire successivamente su un'altra cosa. Grazie.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Per quanto riguarda la richiesta di avere la presenza del Segretario Generale, ritengo che questi dati siano più a mano dei dirigenti degli uffici preposti, che sono peraltro qui presenti. Comunque mi rimetto all'aula. Per ora proseguiamo il dibattito. In seguito, se i Consiglieri lo ritengono, chiederemo più nello specifico su questi numeri che evidentemente non coincidono. Consigliere De Benedictis, prego.

DE BENEDICTIS – GRUPPO MISTO

Grazie, Presidente. Assessori, credo che stamattina abbiamo una sola certezza, ossia che questa Amministrazione non ha un suo piano strategico. In tutti questi anni non ha fatto nulla per venire incontro a questa situazione che sta peggiorando di giorno in giorno. Ritengo che queste 35 persone, che svolgono un servizio fondamentale per la nostra città, abbiano bisogno anche di una forma di rispetto, che credo l'Amministrazione non stia dando, perché fino ad ora sono stati bravi. Non bisogna gridare, venire qua, buttare giù tutto per ottenere il riconoscimento dei diritti, ma è necessaria un po' di buona volontà da parte del Comune che penso in questo momento manchi.

Mi risulta che i lavoratori, i quattro precari, non siano stati loro a chiedere di essere assunti da ditte esterne. Voglio essere stabilizzati dall'Ente perché ne hanno diritto e questo non avviene.

Voglio fare una riflessione per far capire che il Comune viaggia come vuole. Lo scorso anno di questi tempi qui in aula abbiamo parlato della figura di un direttore delle farmacia, che eravamo venuti a sapere che si sarebbe dimesso, come poi è avvenuto. Guadagnava allora, mi pare, 33.000 euro l'anno. In realtà ha aspettato un mese che venisse bandito un concorso ad hoc per lui. È la verità, se dico delle bugie, smentitemi. Questo signore si è presentato e ha guadagnato dal giorno dopo il concorso oltre 90.000 euro per fare lo stesso lavoro. Adesso noi stiamo parlando di quattro persone almeno, oltre agli altri 31, che guadagnano 1.200, 1.500 euro. Questo signore, che il Sindaco in persona ha difeso un quarto d'ora una volta - voi eravate qui in aula - guadagna in un mese quello che loro forse non percepiscono in sei mesi. Di cosa stiamo parlando? Di questo dirigente, di questa persona così fondamentale che poi ha altri incarichi nella nostra città, non solo quello. Io non ce l'ho con lui, ce l'ho con l'Amministrazione che porta avanti questo tipo di politica. Non ci scandalizziamo, però loro li lasciamo in mezzo alla strada quando basterebbe poco per farli lavorare ancora in modo stabile. Vi voglio far riflettere su questo, Assessori, riportatelo pure al



COMUNE DI GENOVA

Sindaco, al signor Assessore al bilancio e ad altri. Voi lo sapete. Io credo che manchi, oltre la strategia, la buona volontà. Non perché ora è arrivato Natale e siamo più buoni. No, queste persone hanno diritto di lavorare e di essere retribuite come avvenuto fino ad ora, non lasciate a casa. Questo voglio dire. Pensateci. Grazie.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Consigliere Grillo, prego.

GRILLO – PDL

Assessore, abbiamo pochi mesi di amministrazione attiva. Com'è noto, a marzo, aprile, il Consiglio Comunale si scioglierà, quindi mai come in questi casi si pone l'esigenza che il dibattito che viene sviluppato in Commissione consiliare abbia delle risposte esaurienti e tempestive, per non lasciare a chi verrà dopo di noi situazioni o contenziosi aperti.

Premesso che condivido la posizione qui rappresentata da parte delle organizzazioni sindacali e non è la prima volta che lo affermo perché recentemente abbiamo avuto anche un altro incontro e ovviamente a sentire quanto è stato detto non è che abbiamo poi prodotto risultati concreti da parte della Giunta.

Per essere sintetico, bisogna con le rappresentazioni sindacali e con i lavoratori essere estremamente corretti su quello che intendiamo fare. Se il Consiglio Comunale è sovrano sulla Giunta, perché è così, allora è necessario che i gruppi consiliari siano coerenti con le affermazioni che fanno in aula. Gradirei un formale pronunciamento da parte di coloro che sostengono questa maggioranza, che sono in primis il Partito Democratico e il gruppo Doria, presenti in aula questa mattina e anche dagli altri gruppi. Desidererei che invitino la Giunta, entro e non oltre quindici giorni, a risolvere i problemi posti, sennò sono chiacchiere, cari amici. Sono chiacchiere le mie, sono chiacchiere le tue, Villa e di tutti quelli che rappresentano in questa sede elementi di solidarietà. È importante la condivisione, ma poi ci vogliono dei fatti concreti. Se tutti i gruppi consiliare concordano, e mi sembra che sia così, con le proposte e la strategia delle organizzazioni sindacali, la Giunta adotti i provvedimenti conseguenti; non tra tre mesi, ma entro quindici giorni. Diciamo che ci rivediamo dopo l'Epifania?

Cari colleghi del Consiglio Comunale, non è sufficiente la solidarietà. È necessario che chi governa questo Comune imponga alla Giunta i provvedimenti, sennò è inutile. Quindi la mia proposta è di riaprire il tavolo di confronto e, dopo l'Epifania o anche prima, riferiteci le intese che eventualmente avete raggiunto.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Consigliere Pastorino.

PASTORINO – FDS

Noi come Consiglio Comunale abbiamo già fatto dei passi e dato degli indirizzi alla Giunta che riguardano questo campo. Abbiamo votato un indirizzo che diceva di rivedere la convenzione datata 1888 della Socrem, che cuba ogni anno sempre di più milioni di euro. Le salme cremate sono passate dal 20% al 65% in questi anni. Questo indirizzo che l'aula ha votato è stato disatteso perché sono passati già circa quattro anni.



COMUNE DI GENOVA

Abbiamo in questa sede presentato un emendamento al Bilancio per riprendere i soldi che i genovesi pagano ad ASEF per fare i funerali dei propri cari da usare nei cimiteri. Anche questo indirizzo dell'aula è stato disatteso.

Ho anche qui un verbale della seduta del 6 novembre 2012. In un articolo 54, un'interrogazione a risposta immediata della consigliera presidente Musso, si parlava di assunzioni di personale e l'Assessore Lanzone rispondeva: "Gli unici che sono a tempo determinato, per i quali adesso stiamo valutando come comportarci, sono i quattro seppellitori. Sono persone che corrispondono ad effettive carenze di organico e, dato che è in atto una convenzione con AMIU per utilizzare loro personale, che è in fase di revisione, questo ci porterà a fare delle riflessioni sul fatto di affidare in convenzione nuove ipotesi di fabbisogno oppure trasformare queste assunzioni in tempo indeterminato o, ancora, ricorrere ad appalti esterni". Vuol dire che la Giunta nella sua interezza ha disatteso tutti questi impegni e indirizzi che l'aula ha dato.

L'ultimo argomento è che la Giunta ha deciso di esternalizzare il servizio cimiteriale. Lo ha deciso in totale solitudine, alla faccia del programma che parla di partecipazione. Ha anche esternalizzato l'aula del Consiglio Comunale. Visto che ho elencato tutte le inadempienze della Giunta, ritengo che il consesso debba farsi carico – chiedo la collaborazione di tutti i gruppi consiliari – di pronunciarsi con un documento di indirizzo contro l'esternalizzazione dei Servizi Cimiteriali e per l'assunzione dei lavoratori precari. Considerato che non avete voluto toccare per scelta i santuari, cioè l'ASEF e la Socrem, non vedo perché abbiate questa facilità di intervenire sugli operai che lavorano ancora la terra con la pala e i mini escavatori, facendo tra l'altro, come ha detto bene il consigliere De Benedictis, ponti d'oro per il direttore della farmacia. Questa è una Giunta classista, dalla quale sono contento di essere uscito per tempo in quanto l'avevo appoggiata. Ho capito subito di che pasta siete fatti, le scelte che fate sono classiste e non rispettate i lavoratori che lavoravano sul serio, non che fanno dei discorsi. Grazie.

Alle ore 11.17, essendosi momentaneamente allontanata dall'aula la Presidente Musso Vittoria Emilia, assume la Presidenza il Consigliere Anziano Villa Claudio.

VILLA – PRESIDENTE

Gioia.

GIOIA – UDC

Grazie, Presidente. Assessore, ho ascoltato con molta attenzione sia l'intervento del rappresentante dei lavoratori Cavanna, peraltro già sentito in Conferenza dei capigruppo, sia la vostra relazione. Devo dire che registro una sensazione: o probabilmente Cavanna vive su Marte e in questo caso dovrebbe prendere una navicella e scendere giù oppure voi siete in una posizione diverse e quindi vi conviene andare su Marte perché probabilmente ciò che state dicendo non corrisponde a verità. È evidente che i dati esposti non collimano, ma quello che rientra nei confini della trattativa tra le parti coinvolge fino a un certo punto l'aula consiliare. A noi interessano tre aspetti e se fosse vero ciò che ha detto il rappresentante dei lavoratori, credo che sia estremamente grave. Il primo: dal suo intervento e anche dell'assessore Fiorini, ma credo che sia più di sua competenza, non ho ancora capito quanto necessita questa Amministrazione per svolgere in maniera efficiente il servizio cimiteriale. A fronte di un tot di cimiteri, per effettuare un lavoro adeguato per la collettività di quanto personale abbiamo bisogno? A me interessa sapere la pianta organica per svolgere il servizio in maniera tale che lo stesso venga effettuato con regolarità ed



COMUNE DI GENOVA

efficienza. Questo non l'ho ancora capito ed è importante comprenderlo perché poi mi permette una riflessione su un altro aspetto: se sono 31 e non 35, perché i lavoratori a tempo determinato non rappresentano una forza lavorativa per nessuna impresa, se non per il tempo in cui ci sono, discutiamo di questi e soffermiamoci su quelli che abbiamo; se non sono 31 e li sopperiamo con situazioni progettuali e quant'altro, allora mi preoccupa ancora di più perché vuol dire che l'Amministrazione non ha la capacità di garantire un servizio efficiente per la comunità di Genova.

L'altro aspetto non di poco conto è che quando si avvia un progetto, anche se soltanto limitato a due cimiteri, è evidente che si parte da questi per poi arrivare a tutti. Questo lo vorrei capire. Ha intenzione l'Amministrazione, rispetto alla sua prospettiva di città, di esternalizzare completamente il servizio o no? Perché in tutte le aziende si parte da due, cioè da un settore per cercare di prendersi tutto, esternalizzare e abbattere i costi. Questi sono i tre aspetti che metto in evidenza sulla base di quanto ascoltato.

Ritengo che spesso quando si parla di personale si cade nel ridicolo perché si mette a confronto quello che può guadagnare chi svolge un ruolo di alta professionalità con le retribuzioni di coloro che sono ai livelli più bassi. Non è questo il problema. Il punto è quello di avere la consapevolezza di cosa voglia fare l'Amministrazione. Vorrei capire, e lo chiedo come accesso agli atti, se è possibile avere il rendiconto di quello che avete fatto durante i tavoli negoziali, cioè il verbale dove le parti mettono sul piatto le loro offerte, altrimenti non si riesce a capire qual è la verità. Essendo proveniente dal mondo del lavoro, propendo sempre per l'attività sindacale, che non viva Cavanna su Marte, ma credo che probabilmente voi vi siete allontanati un po' di più, avete abbandonato questa terra e state andando verso lidi che sono lontani da quelle che sono le problematiche dei lavoratori.

VILLA – PRESIDENTE

Muscarà.

MUSCARA' – M5S

Grazie, Presidente. Mi pare che oggi i sindacati non vengano a reclamare un aumento di stipendio o contrattuale per i dipendenti, bensì vengano a richiedere che venga dato un buon servizio da parte dell'amministrazione pubblica ai cittadini. Vengano a reclamare che venga impiegato il giusto personale per fare quel servizio che finora è mancato. Mi pare abbastanza chiaro. Basta fare un giro per i cimiteri, i miei colleghi lo hanno detto. Spesso in questi quattro anni e mezzo mi sono occupato di queste problematiche, sovente ho denunciato la situazione dei cimiteri, come avevo fatto anche poco prima dell'alluvione quando avevo denunciato il cimitero della Biacca, che era in situazioni precarie e che avrebbe rischiato di finire nel fiume e così è stato. Ciò che accaduto perché non è stato fatto quello che si doveva fare in tempo. In questa quattro anni questa Amministrazione non ha stanziato il dovuto per mantenere i cimiteri in buone condizioni e non ha neanche fatto sotto il profilo del personale i passi che doveva fare per garantire il giusto numero di lavoratori in questo settore.

Mi pare che chiaro che i cimiteri oggi siano in questa situazione perché 31 più 4, chiamiamoli come vogliamo o 35 operatori per 35 cimiteri, che l'assessore Fiorini ha voluto precisare, sono insufficienti. Non sono 15, ma sono 35, ancora peggio, perché un operatore a cimitero, tenuto conto che alcuni sono di notevoli dimensioni, non è nulla e si vede il risultato.

Da quattro anni continuo a denunciare la mancanza di personale sia con l'assessore Fiorini, sia con l'assessore Lanzone. Più volte ho portato alla loro attenzione con degli articoli 54 la



COMUNE DI GENOVA

situazione dei precari, che sino ad oggi purtroppo hanno dovuto aspettare il 31 dicembre per sapere se il 1 gennaio avrebbero potuto lavorare. È un problema che conoscevate, che i sindacati hanno denunciato e che non avete voluto risolvere, perché evidentemente le linee della vostra Giunta erano quelle di esternalizzare. Nel corso del tempo non siete riusciti né a esternalizzare, né a dare un buon servizio alla cittadinanza, quindi avete fallito in tutti e due i sensi.

Assessore Lanzone, come diceva Cavanna, non è vero che non si può assumere. Non è vero perché nella Commissione del 14 novembre ci ha portato i dati dal 2008 al 2016 e da questi si può vedere che tra il 2010 e il 2016 sono state fatte 573 assunzioni, a fronte di 1624 cessazioni. Visto che i sindacati ci dicono, e non credo che ci raccontino delle frottole, che nella finanziaria 2014 era previsto addirittura il reintegro del 50% delle cessazioni, non siamo arrivati neanche a un terzo di questo lavoro. Avete assunto nel 2016 diversi funzionari, operatori in diversi settori, ma avete ritenuto che nei cimiteri non era necessario. Non veniamoci a dire che avete dovuto fare dei progetti per poter far fronte alle necessità delle tumulazioni nei cimiteri. Avete dovuto fare dei progetti perché avete scelto di non assumere, diciamocelo e avete sbagliato perché ad oggi non siete riusciti a raggiungere nessun tipo di obiettivo.

I cimiteri sono in condizioni pessime, i lavoratori sono obbligati a lavorare in pessime condizioni e in più pare – vorrei che su questo fosse fatta chiarezza – che all'interno dei cimiteri lavorino dei personaggi che non devono lavorare. Qui chiamerei in causa i dirigenti. I sindacati hanno fatto una denuncia: pare che ci siano persone esterne al cimitero che operano all'interno e addirittura hanno le chiavi. Se la cosa è vera, si fanno intervenire dei privati che non hanno titolo. Vorrei sapere se corrisponde a verità e, nel caso, a che titolo entrano; peraltro anche a rischio perché lavorerebbero al di fuori di tutte le regole contemplate dal mondo del lavoro. Su questo prego gli Assessori di dare delle risposte perché, se è vero, chiedo che veniate in Commissione e ci riferiate su quanto è stato detto oggi. Chiedo altresì che vengano immediatamente attivate le procedure per assumere i precari perché ne avete la possibilità. Non lo avete fatto finora e auspico che da oggi il vostro impegno non sia quello di assumere altri precari, ma di fare come in altri settori. Assessore Lanzone, i dati parlano chiaro. Se non è così, le chiedo di giustificarmi tutte le assunzioni che ha fatto sino ad oggi e perché queste sì e quelle cimiteriali no. Grazie.

Alle ore 11.24 riassume la Presidenza della Commissione il Consigliere Musso Vittoria Emilia.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Consigliere Villa nel tempo residuo. Non lo ha, ma glielo concedo io.

VILLA – PD

Brevemente. La mia proposta era quella di uscire da qui, come facciamo ogni volta, con qualcosa di condiviso che non sia solo carta. Voglio ricordare al consigliere Grillo che ci sono ben venti o trenta cose che abbiamo trasmesso e deciso, le ha già lette in parte Pastorino, sui temi dei cimiteri e altro. Quindi non siamo stati fermi ed è per quello che forse sono più arrabbiato di altre volte. Ritengo che si debba dare mandato o fare noi stessi come Commissione un documento che impegni la Giunta su alcune cose anziché su altre, che non sia l'ennesimo ordine del giorno che magari si mette nel cassetto come il documento del 2012. Mi sembra doveroso nei confronti della gente che è venuta qui a spiegaci quali sono le motivazioni.

Rammento all'Assessore Lanzone che non è vero - mi scuso se ogni volta glielo dico – quello che dice sui giornali secondo cui siamo molto meno, ma facciamo gli stessi tipi di servizi. Al di là del



COMUNE DI GENOVA

fatto che lei si faccia bella sulla stampa, lei dovrebbe dire che abbiamo perso dei servizi, che ne diamo meno a questa città, non che facciamo lo stesso e questo è uno dei casi evidenti. Lo dico come Consigliere e come dipendente di un ente pubblico. Questo è quello che differenzia lei e me. Questo è quello che la fa sorridere quando dico queste cose, ma è il motivo per il quale le dico che ha sbagliato la politica sul personale del Comune di Genova, preferendo determinate persone e specifici ruoli ad altri. Io non ho citato i numeri. Si potrebbe parlare delle aziende partecipate del Comune di Genova, dei dirigenti che in parte abbia tolto eccetera. Non perché i dirigenti siano da togliere, servono anche quelli, ma in nessun altro paese al mondo un dirigente guadagna 15 o 10 volte tanto quello che guadagna un lavoratore. Non esiste da nessuna parte questa proporzione. Grazie.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Consigliere Musso, prego.

MUSSO E. – LISTA MUSSO

Il mio intervento probabilmente scontenterà tanto la Giunta quando i rappresentanti dei lavoratori, ma mi tocca farlo perché questo penso, quindi vi chiedo la pazienza del caso.

I rappresentanti dei lavoratori ci hanno esposto un insieme di elementi che configurano con una certa chiarezza una strategia che loro stessi hanno definito di esternalizzazione, strisciante forse per ora, ma neanche troppo. Com'è noto, non sono pregiudizialmente contrario al fatto che, almeno in alcuni settori, vi siano delle esternalizzazioni. Penso che sotto certe condizioni, che non sempre ricorrono, questo può anche garantire un servizio all'incirca dello stesso livello e magari far risparmiare dei costi al Comune e quindi ai contribuenti. Bisogna poi vedere se questo era uno di quei settori e se le condizioni in questione sono vagamente nella testa di chi attua queste strategie oppure no.

Io non sono pregiudizialmente contrario, ma voi sì, perché ci ricordiamo tutti e comunque mi ricordo io, per avere perso il turno di ballottaggio nell'elezione del primo cittadino, che mentre dicevo queste cose il Sindaco si impegnava formalmente con la città a mantenere la proprietà pubblica di tutte le aziende partecipate e a conservare i livelli occupazionali ed eventualmente anche accrescerli qualora questo fosse stato necessario per il mantenimento dei livelli di servizio. È stato uno dei punti di differenza delle candidature giustapposte nel ballottaggio della campagna del sindaco. Credo che i 35, che oggi sono rappresentati dai signori che abbiamo ascoltato, probabilmente quando hanno votato si sono giustamente, sulla base delle cose dichiarate, sentiti più tutelati dal candidato Doria che dal candidato Musso. Ritengo che questo, per dirla tutta, visto che le situazioni di questo tipo sono molte e molto più numerose di questi 35, abbia anche in qualche misura condizionato l'esito, come è giusto che sia, delle elezioni di cui sto parlando. Nel momento in cui ha influenzato il risultato e ha dato la vittoria a una parte sulla base di un programma che è stato più condiviso dagli elettori, inclusi i lavoratori di cui stiamo parlando, chi ha vinto ha fatto un contratto con i cittadini genovesi e quindi lo deve rispettare. Il paradosso è che io invece, non so se in questo settore perché le cose bisogna conoscerle nei dettagli, avrei certamente aperto di più. L'ho dichiarato e per questo ho perso consenso e forse anche le elezioni. Mi trovo costretto a ricordare a chi le ha vinte che è risultato vincitore sulla base di un assunto opposto a quello che oggi sta facendo.

Delle due l'una, cari Assessori: o voi implicitamente ci state dicendo che il livello del servizio si può mantenere con questo assetto degli organici, con queste persone assunte, con queste non



COMUNE DI GENOVA

assunte e con queste precarie e quindi dite ai lavoratori che potrebbero fare di più e che il livello del servizio, che come diceva il consigliere Villa è notevolmente peggiorato, potrebbe essere mantenuto oppure, se non state affermando questo, considerata la scelta fatta, i lavoratori che servono li dovete assumere. Se non ci sono i soldi per le assunzioni, come è stato ricordato da qualche Consigliere che ha indicato delle situazioni specifiche di dirigenti che vengono assunti con contratti molto onerosi, si prendano da lì. Non tornerò sul tema a me caro di certi dirigenti di altre aziende del Comune che percepiscono degli emolumenti superiori a quelli di alcuni Capi di Stato dell'Unione Europea, ma sapete tutti di chi stiamo parlando e forse è il caso di cominciare a prendere i soldi da lì invece che lasciar peggiorare il livello del servizio.

Dopo questa lunga tiritera, consentitemi di arrivare a una proposta operativa molto più concreta, nella quale sposo totalmente quanto detto dal consigliere Grillo. Quindi in tempi ragionevoli questo tavolo deve essere riavviato e la Commissione, riunendosi nuovamente, informata. Non è la prima volta che discutiamo di questa tema, non sarà l'ultima e penso che l'argomento vada affrontato dal Consiglio Comunale e non dalla Giunta in modo evidentemente insoddisfacente sia per i lavoratori, che lo ha appena detto, sia per il livello del servizio lamentato dai cittadini.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Consigliere Bruno, prego.

BRUNO – FDS

Semplicemente per dire che avrei elaborato un documento di cui adesso do lettura, che potrebbe essere al limite portato in Conferenza dei Capigruppo questa mattina alle 12:30 e messo in votazione questo pomeriggio. In alternativa, se non c'è l'unanimità, trasformato in mozione e messa al voto a gennaio. Almeno sarebbe un segnale politico di una parte dei gruppi che spero sia comunque maggioritaria. Mi scuso per la sintesi, ma meno si scrive e forse meglio si pesta l'acqua nel mortaio.

“Il Consiglio Comunale, in relazione alla Commissione consiliare del 20 dicembre 2016 sui Servizi Cimiteriali, impegna Sindaco e Giunta a: 1) procedere alla stabilizzazione dei lavoratori precari; 2) attivare politiche di valorizzazione del servizio, escludendo ogni ricorso a esternalizzazioni”. Al di là del fatto che si può scrivere in mille modi, proporrei quanto poc'anzi esposto.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Pastorino, prego.

PASTORINO – FDS

Volevo chiedere una informazione. L'assunzione dei precari a cui ha accennato l'Assessore è stata inserita nel piano del personale, quindi vorrei sapere se corrisponde al vero che questo documento dovete elaborarlo entro la fine del 2016. Nel caso fosse veritiera questa scadenza, dovete assolutamente inserire i lavoratori precari da assumere e anche quelli in più. Mi sembra che il consigliere Gioia abbia chiesto quale tipo di pianta organica permetta un servizio efficiente. Quanto personale vi serve e quando lo dovete votare in Giunta? Questa è la domanda.



COMUNE DI GENOVA

Un'altra considerazione a proposito dell'intervento che ha fatto il consigliere Musso sulle esternalizzazioni. Mi sembra che questa vicenda ricalchi altre situazioni in cui si è portato allo stremo il servizio per poi dire che non c'era altra soluzione che esternalizzarlo. Il penultimo caso è stato quello di AMIU, che avete fatto di tutto per renderla invendibile, per poi cederla e regalarla.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Grillo, prego.

GRILLO – PDL

Per quanto ci riguarda, va bene il documento oggi proposto da parte del collega Bruno, fermo restando che la Giunta in sede di replica, mi auguro già oggi, ci comunichi la sua disponibilità a riaprire immediatamente la trattativa con le organizzazioni sindacali, per poi ritrovarci qui nel più breve tempo possibile e ascoltare le determinazioni che assumerà l'Amministrazione.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Consigliere Villa.

VILLA – PD

Soltanto perché mi sembrava che uno dei rappresentanti sindacali avesse bisogno e diritto di replica. Grazie.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Lasciavo finire il dibattito dei Commissari. Mi sembra che ci siano due cose sul tavolo: la proposta fatta dal consigliere Bruno che porterà in Conferenza Capigruppo tra poco e la richiesta di un confronto rapido tra la Giunta, nelle persone degli Assessori Lanzone e Fiorini, con le organizzazioni sindacali. Attendiamo una risposta nella replica che, per cominciare, do ai sindacati. Prima il signor Cavanna e poi il signor Carotenuto. Prego.

SIG. CAVANNA – C.G.I.L.

Volevo semplicemente dare un piccolo contributo ringraziandovi dell'attenzione e apprezzando una serie di cose che sono state dette nella discussione.

Vorrei che alcuni elementi di chiarezza vi fossero. Il denaro messo sul progetto specifico appartiene al diritto di contrattazione e quindi a un pezzo di denari dei lavoratori, non è una gentile concessione dell'Amministrazione. Nel 2014 non si conseguì alcun accordo firmato da nessuna sigla e la Giunta procedette di suo utilizzando il denaro anche per quello. Stiamo parlando però non di soldi nella disponibilità dell'Amministrazione, ma di un pezzo del contratto nazionale di lavoro. Non si può rappresentare una sorta di mercanteggiamento sulle quantità date e distribuite perché questo non è nelle facoltà dell'Amministrazione. Lo dico perché sennò sembra che questi lavoratori abbiano portato via denari al Bilancio, ad altri dipendenti e quant'altro. Volevo precisare questo.

Seconda cosa, il numero dei cimiteri. Solo per un fatto anagrafico, Assessore Fiorini, so quanti cimiteri ci sono a Genova, ce n'è addirittura uno in più di quelli che lei ha indicato. Quelli che



COMUNE DI GENOVA

vengono però formalmente considerati come cimiteri attivi sul sito del Comune sono i 15 e i lavoratori sono normalmente utilizzati in questi. Gli altri sono cimiteri che nel tempo, provenendo dalle varie frazioni, continuano ad avere un obbligo di sorveglianza e attenzione, ci mancherebbe altro, ma non sono più attivi. È brutto dirlo così, ma l'affare che riguarda la gestione concerne quelli che sono in attività dal punto di vista pratico.

La terza questione: o la Giunta ha il potere di dematerializzare le salme oppure abbiamo un problema. Non ho la pretesa che i miei numeri siano giusti. Le mie cifre derivano dal contatto giornaliero con i lavoratori che mi raccontano le cose. 8.000 è una stima prudenziale e corrisponde alla certificazione del numero dei morti che si fa sui deceduti ospedalieri nel comune di Genova. Dati ufficiali, non roba mia. Se si dice che ne vengono trattati solo circa 2.500, siamo stati capaci di dematerializzare 6.500 salme. Poi abbiamo una piccola problematica: è vero che è aumentato il numero di coloro che hanno scelto la cremazione e qui si aprirebbe un altro capitolo sul motivo per cui non c'è un crematorio pubblico a Genova che non è di mia competenza da un punto di vista pratico, ma le salme vengono ricevute dai lavoratori del Comune di Genova, trasportato al forno crematorio della Socrem dagli stessi operai, perché gli altri per legge non posso farlo e le ceneri vengono risposte nei cinerari, quelle che vengono disperse in base a una legge regionale, nei cimiteri della città. Una parte di questi cinerari sono stati venduti a costo di produzione alla società Socrem e quelli li gestisce l'azienda, facendoci pagare naturalmente il servizio di custodia. Dopodiché, a queste 8.000 salme si aggiunge cosa? Le estumulazioni delle rotazioni dei campi da cinque a dieci anni, le estumulazioni delle concessioni pluriennali e le liberazioni dei colombari. Io posso anche aver non detto 8.127 di cui 4.200 di sesso femminile. Sulla grandezza, sul trend non si può dire che sto mentendo. Non sto dicendo io bugie a questa aula.

Lo stipendio dei precari è meno di 700 euro al mese perché siccome lavorano un anno su due e la loro tassazione è da precari, lo devo dividere per due. Non si può dire che si devono accontentare perché hanno un lavoro. Tra l'altro, la precarietà per legge è affidata ai servizi eccezionali dell'Amministrazione. Qui fanno parte integrante dell'ordinario, perdonatemi. Perché si è partiti da molto distante? Per fare confusione. Se prendete i numeri della gestione di questa Amministrazione scoprire che la differenza tra il numero degli assunti e il numero dei cessati è incidentalmente molto più alta di quella di un arco di servizio molto più lungo. E non si dica, come ho sentito dire – metto un attimo le mani avanti – che una volta la città aveva più di 800.000 abitanti. C'erano 12.000 dipendenti comunali. Oggi ha poco più di 600.000 abitanti e poco più di 5.000 dipendenti comunali. Non si usino argomentazioni di carattere generico.

Ultima annotazione per una questione che è stata sollevata. Non ho una pregiudiziale ideologica rispetto a processi di gestione esterna all'amministrazione dei servizi, non l'ho mai avuta nella mia vita. Per i Servizi Cimiteriali, siccome ogni anno c'è lo scandalo di Ravenna, Milano, Torino e quant'altro, considerato che incide su un processo di sensibilità e di attenzione dei cittadini, vorrei evitare che il Comune di Genova fosse infilato in questa possibilità. Per cui ritengo che un servizio pubblico locale per legge sia uno di quei servizi che sarebbe opportuno, per rispetto alle famiglie dei genovesi che hanno un forte culto dei defunti, non esternalizzare. Questo dal punto di vista della mia ipotesi, che non è quella di una contrarietà di principio a processi di esternalizzazione, ma che guarda materialmente alle cose.

Abbiamo detto venti volte che siamo disponibili a riprendere il negoziato, ma se questo è un ultimatum, perdonatemi, che tipo di contrattazione facciamo? Naturalmente sono contento dei vostri pronunciamenti, mi interessano, ma non può essere che io te le chiedo e tu me le dai, perché se funziona in questa maniera il 31 non ce la fanno più a garantire lo svolgimento dei servizi. Vorrei che questo Comune potesse dare, a prescindere dall'Amministrazione, dei servizi decenti ai cittadini.



COMUNE DI GENOVA

La questione delle chiavi. Ci sono almeno due cimiteri, Voltri e Sampierdarena, ma penso anche altri, dove questa cosa è così, cioè c'è omissione della sorveglianza per interesse economico. Chiedo che questa cosa cambi.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie. Signor Carotenuto, prego, per replica.

SIG. CAROTENUTO – C.I.S.L.

Mi sembra di rivivere ogni volta che sono chiamato ad esprimere come la penso in circostanze simili gli stessi trend di svolgimento delle Commissioni, nel senso che l'Amministrazione da parte sua dà delle cifre, dei numeri e delle indicazioni e naturalmente queste vengono palesemente confutate dalle organizzazioni sindacali con altri dati. Ritengo che non si possa andare molto avanti in questo modo. Le statistiche le possiamo leggere come vogliamo, però ci deve essere almeno un punto di verità: se uno è vivo, è vivo; se uno è morto, è morto. Non è che i morti possono essere vivi o viceversa. Da parte dei Commissari è venuta forte la richiesta di riuscire a capire il servizio dei cimiteri con quanto personale deve essere svolto. Questo deve essere incontrovertibile perché non è possibile giocare con il precariato, le mezze giornate e le rotazioni. Ci deve essere una consapevolezza da parte dell'Amministrazione per poterci dire come devono essere le dotazioni organiche a fronte dell'erogazione dei servizi, altrimenti è facile dire che abbiamo tutto aperto. Bene, però quanto di quello aperto è chiuso e in quante parti non è possibile operare perché la gente non c'è? È singolare che quanto sto dicendo avvenga da parte di un Assessore che nella sua privata fa anche il direttore del personale.

Il fatto di aver detto alla Commissione che ai lavoratori dei cimiteri viene erogato il cosiddetto progetto perché questi operano un lavoro usurante, mi viene da pensare che o non ci rendiamo conto delle cose che diciamo oppure crediamo che le cose che vengono dette siano credute in toto. Sottolineo un aspetto: l'usura dei lavoratori, la mancanza di organico non si può e non si deve pagare con i progetti specifici. Esistono delle indennità, se dovute. Il partecipare da parte di tutti i lavoratori del Comune di Genova alle difficoltà degli operai cimiteriali non significa che una carenza organica la devo pagare con i soldi di tutti i dipendenti. O assumo o chiudo. È inaccettabile sentirsi dire "abbiamo messo a disposizione x quattrini perché nel 2013 era così, nel 2014 era così e nel 2015 era così". Quei soldi non sono stati messi dall'Amministrazione e questo è già stato evidenziato. Bisogna chiamare le cose con il loro nome. Non possiamo continuare a soffermarci su delle idee di soluzioni di problemi mutate da altri istituti.

Ho ascoltato con attenzione i presupposti a favore e contro le esternalizzazioni. Certamente da una Amministrazione di centrosinistra alcune cose avrei volute non sentirle, però si può fare anche di necessità virtù. Vorrei far riflettere i Commissari su una necessità che è una certezza del Comune di Genova: nei musei abbiamo affiancato al personale del Comune di Genova volontari di una società cooperativa, che prendono per l'attività che svolgono 4 euro al giorno.

Credo che il ragionamento che abbiamo fatto oggi, visto come si è svolta la discussione, poteva essere fatto molto tempo fa. Mi auguro che una soluzione secondo l'indirizzo che la Commissione ha posto possa essere trovata. Grazie.

MUSSO V. – PRESIDENTE

Grazie a lei. Assessori, ho già chiesto di essere piuttosto concisi. Prego.



COMUNE DI GENOVA

LANZONE – ASSESSORE POLITICHE DI GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

Sono tantissime le questioni e su alcuni aspetti mi devo soffermare. Innanzitutto non credo che dire che un lavoro sia usurante significhi insultare i lavoratori. Peraltro, come detto, per lavori usuranti esistono indennità di disagio e queste sono regolarmente corrisposte a tutti i dipendenti. Il fatto di dare altre risorse, prese in parte anche dal Bilancio dell'Amministrazione, mi sembra un ulteriore segno di attenzione perché queste non sono dovute da contratto. Le indennità di disagio sono dovute e, a quanto mi dicono, sono piuttosto valorizzate per quanto riguarda i cimiteri, mentre queste sono risorse aggiuntive.

I fondi che stanziava il Comune di Genova dal proprio Bilancio su 33 milioni di contrattazioni integrative sono 8,5 milioni. L'Ente genovese quando predispone le risorse in Bilancio elargisce questi soldi con l'approvazione del Consiglio Comunale. Le somme di cui si parla derivano in gran parte dal Bilancio comunale, per cui non mi si dica che sono soldi obbligatori. Tra l'altro, comprensivi degli oneri riflessi, sono quasi 12 milioni. Da questo punto di vista questo è un ulteriore sforzo che l'Amministrazione ha sempre fatto in questi anni per garantire livelli di contrattazione integrativa invariati, anzi per aumentare le risorse. Questi sono fatti comprovabili in tutte le sedi.

La decisione di stanziare maggiori risorse sui Servizi Cimiteriali la rivendico come una proposta fatta dall'Amministrazione che può anche essere rivista perché, nel momento in cui qui dentro decidiamo di dare una linea diversa, questi 160.000 euro aggiuntivi possono anche essere destinati ad altre cose perché fanno parte della quota aggiuntiva dell'Amministrazione. Se vuole, li può mettere negli incentivi del personale oppure li può assegnare per nuove assunzioni, se rientra nei tetti complessivi. Sotto questo profilo tutto è rivedibile, comprese le cifre che stiamo predisponendo.

La cosa che più mi avvilisce è che si creino i sillogismi esternalizzazione-non tutela del precariato e assunzione a tempo indeterminato-tutela del precariato. Vi comunico che in Italia esistono delle regole per cui non possiamo stabilizzare tout court i precari. Per regolarizzare le persone che da dieci anni lavoravano in Comune abbiamo dovuto fare dei concorsi pubblici e questi hanno portato in parte alla stabilizzazione e in parte no. Dico di più. Questo caso è molto più complicato perché non possiamo fare concorsi per categoria B, ma dobbiamo andare dal collocamento a dire che ci servono delle assunzioni a tempo determinato. A quel punto ci vengono fornite delle persone dalle liste di collocamento, che non è assolutamente detto che siano quelle che attualmente sono precarie o che lo sono state nel Comune di Genova. In questa maniera noi non tuteliamo il precariato. State attenti a quello che viene scritto negli ordini del giorno.

Ad inizio mandato io ho detto quelle che erano le ipotesi in campo e non ho negato che l'appalto all'esterno era una di queste. Dopo quattro anni ribadisco che è la soluzione che più tutela il precariato che si è andato a formare ed è tuttora attivo, alcuni contratti scadranno a marzo. Vi sono ex dipendenti che assistono ai lavori consiliari che anche loro, se mettiamo un criterio di priorità, potrebbero trovare una locazione nell'esternalizzazione anche parziale del lavoro.

Adesso vi dico che dal mio punto di vista è l'ipotesi che tutela maggiormente le persone che sono in situazioni di precariato anche pregresso. Questa cosa l'ho detta anche ai precari che mi sono venuti a parlare e lo confermo: se noi assumiamo a tempo indeterminato, prendiamo chi ci spedisce il collocamento, per cui potremmo continuare a vedere alimentate le file del Consiglio Comunale da ex precari che ci chiedono di essere assunti e non possiamo farlo se non ricorrendo a queste metodologie che sono tutte da valutare.



COMUNE DI GENOVA

Da questo punto di vista si parla delle vite delle persone ed io vi chiedo di non fare commenti o di non trarre conclusioni superficiali, perché bisogna conoscere il contesto, bisogna sapere che dobbiamo rispettare delle norme ed il Comune di Genova non può decidere di stabilizzare i precari. Tra l'altro mentre nei concorsi, se li potessimo fare, potremmo dare un punteggio a coloro che hanno lavorato da noi, se chiamo in collocamento è più facile che ti mandino persone che ultimamente non hanno lavorato, disoccupati da più tempo. Questi non sono requisiti aggiuntivi, non possiamo giocare su questo fronte.

Per quanto riguarda le esternalizzazioni. Non mi pare che questa Giunta si sia connotata da massicci esternalizzazioni sia nel settore partecipate, sia nel settore nostro interno, perché in pochissimi casi sono state effettuate, come per esempio nelle mense scolastiche, o altri settori specifici delle scuole e queste scelte sono sempre state condivise.

Per quanto riguarda il fabbisogno effettivo del personale viene definito dai dirigenti. È ovvio che quando noi proponiamo un programma assunzioni come quello che vi abbiamo proposto, è il piano che per noi garantisce l'erogazione dei servizi ed è in continuità, perché è una quantità di personale costante. Vengono sostituite le cessazioni e va in continuità un settore che effettivamente ha alcuni parametri in calo per cui da questo punto di vista la nostra ipotesi presentata non è inventata o senza riflessione, ma è stata oggetto di valutazione come tutti i piani del fabbisogno di cui sono responsabili i dirigenti del Comune che hanno il potere di organizzazione e gestione. Per cui, da questo punto di vista, il piano che abbiamo enunciato è quello che ci garantisce i servizi, sapendo che il vulnus è quello che appartiene a tutti i settori del Comune. Se avessimo più soldi e più possibilità di assumere, sicuramente le cose andrebbero meglio.

Ho detto che se assumiamo a tempo indeterminato non abbiamo garanzia di stabilizzare precari, forse non sono stata chiara. Calcoliamo che noi adesso abbiamo un appalto esterno che conta 10 persone. Erano 13 e proprio da questo risparmio la nostra intenzione è iniziare un percorso limitato di sperimentazione dell'esternalizzazione che non è il viatico per l'appalto complessivo del servizio, ma per vedere quali sono i costi, i risultati, qual è il servizio dato all'utenza in questa maniera.

Dopodiché, nel momento in cui i numeri sono così piccoli come quelli di cui stiamo parlando, al di là del fatto che lo strumento ci serve perché è una possibilità di far fare di nuovo ingresso ai precari nel sistema, possiamo decidere anche di lasciarlo perdere, se questo fosse poco conveniente o di circoscriverlo e di non estenderlo, perché ci sono delle valutazioni costi - benefici e delle risultanze di servizio date ai cittadini.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITÀ

Le parole sono importanti e secondo me bisogna dirne poche e corrette.

Da questo punto di vista fornisco la disponibilità, perché è importante innanzitutto per i signori Consiglieri per valutare una serie di cose, a verificare alcuni numeri, perché nel momento in cui devo pianificare una situazione di un settore, è la prima cosa che si va a vedere, sia per il rispetto del servizio che si deve rendere, sia per la situazione dei lavoratori.

Capire quali sono i numeri reali che siamo disponibili a dare, capire qual è il trend. Ci sono meno operazioni? È rimasto lo stesso numero di lavoratori? Sono cose da vedere, perché ognuno possa avere gli strumenti per valutare una situazione che è complessa, fermo restando il fatto di centrare una serie di problemi. Il consigliere Muscarà - ad esempio - nella gran parte del suo intervento, ha fatto riferimento ad un tema che è assolutamente differente sul quale sono senz'altro disponibile a fornire informazioni, che è quello delle manutenzioni.



COMUNE DI GENOVA

Quindi diamo la disponibilità ad approfondirli con i numeri. Se qualcuno pensa che i numeri non siano corretti ovviamente ha tutto il diritto di portarne di differenti, credo che sia importante ragionare sul fatto che questo sia uno strumento base per le valutazioni dei Consiglieri. Se le operazioni diminuiscono e ci sono tutta una serie di situazioni, occorre prendere in esame quei dati e su quelli pianificare il futuro.

MUSCARÀ – M5S

Il mio intervento non era sulla manutenzione, ma solo un cenno che oltre al personale c'è stata una carenza anche in quel settore.

Assessore Lanzone, mi conferma che non è vero che non si poteva assumere, ma è stata una vostra. Nel 2013 avete fatto delle assunzioni nella categoria B, stessa cosa nel 2014. Non mi venga a dire che assumere vuol dire non stabilizzare i precari, perché tre anni fa lo potevate fare, avete deciso di rinnovare, avete scelto quella strada.

Volevate andare in un altro indirizzo, perché evidentemente gli interessi di cedere queste lavorazioni ai privati erano preminenti.

PASTORINO – FDS

La notizia dell'Assessore che dice che non si può assumere tramite collocamento seppellitori è una notizia falsa, perché questi hanno una qualifica tale che l'ufficio collocamento ha difficoltà a reperire.

Quindi si può benissimo fare una richiesta al collocamento, mirata, elencando tutte le qualifiche e le specializzazioni che hanno i lavoratori e l'ufficio dà i nominativi dei lavoratori che stanno già lavorando. Questo lo sappiamo tutti.

Ha detto dell'esperimento dell'esternalizzazione dei cimiteri e ha elencato vari motivi. Uno dei motivi è perché non avete personale. Va di pari passo con la richiesta che fa il sindacato dei lavoratori: ci vuole più personale se non dovete esternalizzare.

Quando la fate la pianta organica? So che c'è una riunione a breve. Se volete assumere delle persone, come dice l'assessore Fiorini, parlatene prima di fare la pianta organica, perché è inutile chiedere più personale se non li inserite. Sennò ci prendete in giro.

VILLA – PD

Volevo dire solo sui numeri. Quando si parla di 35 persone come numero sufficiente, credo sia davvero una presa in giro. Ci sono sei cimiteri con tre persone a disposizione e non si muove neanche una bara con questo personale.

Al di là di questo, quando c'erano gli esempi disastrosi delle esternalizzazioni, come quella delle mense scolastiche, io credo che sarebbe opportuno non prendere esempio dalle brutte esperienze, ma riproporre cose diverse. Portate i numeri delle mense, quanto abbiamo risparmiato quest'anno a carico di un servizio eccellente o meno?

MUSSO V. - PRESIDENTE

Dopo la richiesta dell'aula di un tavolo di trattative tra la Giunta e le organizzazioni sindacali, ci sarà una Commissione di aggiornamento. Con questo chiudo l'assemblea.



COMUNE DI GENOVA

E S I T O:

1) Situazione del personale dei Servizi Cimiteriali. Audizioni OO.SS	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 12.16 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Vittoria Emilia Musso)

(documento firmato digitalmente)